

REGIONE SICILIANA - COMUNE DI REGALBUTO

Copia di Delibera del Consiglio Comunale

N. 75 del Reg. Data 11/10/2018	OGGETTO: Ordine del Giorno prot. 17077 del 03.09.2018 presentato dal Gruppo Consiliare " Regalbuto Riparte". Effettuare verifiche straordinarie e costanti dei parametri di potabilità dell'acqua erogata
---------------------------------------	--

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **undici** del mese di **ottobre** alle ore **11,00**, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla 1° convocazione che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
AMATO	Marco	X	
BLASCO	Giuseppina Maria	X	
MONTELEONE	Giuseppe	X	
RUBULOTTA	Maria Rosa	X	
CONTINO	Sofia	X	
SACCONE	Maria Elena	X	
PRIVITERA	Giuseppe		X
POLIZZI ANSELMO	Concetta	X	
ROMANO	Maria Carmela	X	
MELI	Giovanni	X	
TODARO	Santa	X	
BENINATI	Mariano	X	
Assegnati n. 12	Fra gli assenti sono giustificati (Art. 173 O.R.E.L.), i Signori Consiglieri		Presenti n. 11
In carica n. 12			Assenti n. 1

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

Presiede la **Sig.ra Maria Rosa Rubulotta** nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale ;
 Assolve le funzioni di **Segretario il Dr. Pierpaolo Nicolosi**.

La seduta è pubblica.

Nominati scrutatori i Consiglieri Contino, Amato, Beninati

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione:

Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica ha espresso parere **///////**;

Il Responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, (come recepito con legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, art. 1, comma 1, lettera i) e modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000, ha espresso parere **//////////**

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 75 DEL 11/10/2018

OGGETTO: Ordine del Giorno prot. 17077 del 03.09.2018 presentato dal Gruppo Consiliare " Regalbuto Riparte". Effettuare verifiche straordinarie e costanti dei parametri di potabilità dell'acqua erogata

Prende la parola la **Consigliera Romano** dando lettura della richiesta di convocazione straordinaria del Cons. Comunale e della proposta in oggetto datata 03.09.2018.

Si sospende la seduta per 5 minuti votata all'unanimità

Riprende la seduta con l'intervento della **Consigliera Romano** che ringrazia il Dott. Stella per la sua presenza e rivolgendosi all'Ing. Dottore, si fa portavoce delle preoccupazioni dei cittadini regalbutesi in merito alla torbidità dell'acqua. Elenca le varie ordinanze emesse dal Sindaco riferite ai divieti e alle revoche dell'uso dell'acqua potabile. La perplessità e la paura dei cittadini è legata all'assenza di certezza della carica batterica dell'acqua durante tutti i provvedimenti emanati.

Pertanto chiede all'ing. Dottore chiarimenti sulle modalità dei controlli effettuati sull'acqua e con quale cadenza.

Interviene la **Consigliera Todaro** notiziando sul D. Lgs n. 31/2001 che regolamenta il consumo dell'acqua per uso umano e dà lettura di una nota che riepiloga il suddetto Decreto, che si allega (allegato 1). Finita la lettura chiede chiarimenti al Dott. Stella sulle discordanze fra le analisi effettuate da un comitato spontaneo di cittadini fatte in un laboratorio privato e le analisi fatte dai laboratori dell'ASP. Inizia il dibattito

Interviene il **Consigliere Monteleone** inserendosi nel dibattito e chiedendo se sono state rispettate tutte le norme in merito, oppure se è stata messa a repentaglio la salute pubblica

L'Ing. Dottore rispondendo ai quesiti posti dai Consiglieri, precisa che l'ordinanza si emette a tutela della cittadinanza, la revoca si effettua a seguito del risultato delle analisi del SIAN, il Sindaco non decide autonomamente sulla revoca o sui divieti, continua a spiegare nel dettaglio tutte le procedure relative al caso e pubblicate nel sito di acquaenna;

Interviene la **Consigliera Romano** riepilogando le spiegazioni dell'Ing. Dottore così da verificare se è stata compresa esattamente ;

Continua il **Dott.Stella** riferendosi alla difformità dei risultati delle analisi fra i due laboratori, spiegando che ritiene validi e attendibili le analisi fatte dal laboratorio ASP, le analisi fatte in laboratori privati non vengono presi in considerazione e non possono entrare nel merito;

Risponde il **Consigliere Todaro** affermando che non ritiene esaustive le risposte del Dottore Stella perchè, essendo la stessa un'analista, conosce perfettamente le giuste procedure per effettuare analisi valide, l'intervento della minoranza è finalizzato solamente a meglio chiarire la problematica nell'interesse della cittadinanza

Interviene il **Consigliere Monteleone** affermando la piena consapevolezza del disagio recato alla cittadinanza e precisa che sono stati attivati tutti i canali informativi per dare immediatezza all'informazione sulla problematica dell'acqua;

Prende la parola il **Consigliere Meli** ricapitolando tutta la vicenda dell'acqua relativamente alla non potabilità e chiede al Dott. Stella come fa nell'arco delle 24 ore l'acqua da non potabile a diventare potabile, tenendo conto dei residui decantati nel fondo delle vasche di riserva;

Risponde il **Dott. Stella** che è meglio distribuire acqua non potabile che bloccare completamente l'erogazione; in riferimento ai serbatoi privati e delle sostanze depositate nel loro fondo non si può entrare nel merito, i controlli e le analisi vengono effettuate su acqua corrente, in distribuzione corrente;

Interviene il **Consigliere Meli** continuando a ribadire la sua perplessità nell'emanare due ordinanze , una di divieto e l'altra di revoca , a distanza di 1 giorno senza tener conto dei residui dei serbatoi dei cittadini e delle scuole pubbliche;

Riprende la parola il **Dott. Stella** continuando le sue delucidazioni e scendendo nello specifico adducendo spiegazioni tecniche dettagliate per tranquillizzare e allontanare ogni dubbio e paura sulla regolarità dei controlli;

Il **Consigliere Meli** rivolgendosi al Sindaco chiede se ha contattato AcquaEnna per le modalità circa la richiesta di risarcimento da parte dei cittadini regalbutesi;

Prende la parola il **Sindaco** cercando di rispondere ad ampio raggio e dettagliatamente a tutte le incertezze, paure, dubbi sollevati dalla Minoranza, affermando la tempestività dell'informazione avvenuta attraverso i "Social", raggiungendo 2.500 cittadini contemporaneamente, ognuno di loro hanno parenti, quindi attraverso loro l'informazione è stata irradiata ad ampio raggio, raggiungendo con il passaparola anche i cittadini che non usano i mezzi informatici. Nella nota del 24.09.2018 si è chiesto lo sgravio delle bollette in risposta a svariati danni fisici, delle attrezzature...etc.

Interviene il **Consigliere Meli** precisando che nella convenzione sono previsti indennizzi automatici, occorre pertanto specificare se questa fattispecie rientra negli indennizzi automatici e inoltre occorre specificare la quantificazione dell'indennizzo;

Il **Sindaco** risponde chiarendo che l'indennizzo non può essere riconosciuto a pioggia senza un reale riscontro del disagio subito nelle giornate di mancata erogazione dell'acqua. Infatti occorre innanzitutto distinguere fra utenze domestiche e utenze non domestiche e per quest'ultime occorre calcolare il danno nel complesso tenendo conto di una serie di variabili legate al danno subito (es. acquisto di acqua potabile per bere..etc)

Prende la parola la **Consigliera Saccone** chiedendo chiarimenti su chi dovrebbe vigilare sulla problematica dell'acqua. A tal proposito legge un comunicato che si allega (allegato 2)

Interviene il **Consigliere Meli** informando la Consigliera Saccone che in precedenza è stata fatta un'assemblea cittadina in merito a quasi tutti i punti elencati nell'intervento (allegato 2);

Il **Presidente Rubulotta** ringrazia i Responsabili di AcquaEnna che lasciano l'aula;

Continua il **Consigliere Meli** affermando che a parer suo mancano di coerenza gli interventi e le interrogazioni della maggioranza, palesemente discordanti fra loro e in opposizione alle affermazioni del Sindaco;

Il Sindaco si complimenta con le Consigliere Blasco e Saccone per le loro relazioni. In particolare si sofferma ampiamente in merito all'assenza dell'ATO. Inoltre, in merito a tutte le lamentele dei Consiglieri, consiglia che sarebbe giusto che rappresentino le loro istanze nelle sedi opportune

Interviene la **Consigliera Romano** lamentando che si è perso un poco il senso del Consiglio Comunale, sono stati fatti interventi non inerenti all'O.d.G, come quello della Consigliera Saccone. Inoltre il Sindaco non fa affermazioni veritiere relativamente alle partite pregresse. Dal punto di vista del nostro gruppo il comportamento del Sindaco è stato irresponsabile nel gestire l'emergenza del Comune riguardo la non potabilità dell'acqua. L'alternanza di ordinanze a distanza di pochi giorni senza senso, nel frattempo i cittadini utilizzano acqua di dubbia potabilità. Vorrei ringraziare il comitato cittadino che ha ritenuto opportuno fare le analisi private che sono diverse rispetto a quelle fatte dall'ASP. Si doveva procedere come Troina per tutelare meglio la salute dei cittadini regalbutesi per fugare ogni dubbio a tutti quei cittadini che sono ancora allarmati. Inoltre mentre in questo comune si presentava questo problema, il Sindaco era in vacanza. In futuro prego il Sindaco ad essere più attento alla salute dei cittadini regalbutesi. Alla luce dei dubbi che persistono sulla potabilità dell'acqua abbiamo fatto anche noi denuncia. Si da lettura di estratto della denuncia.

Il **Sindaco** risponde alla Consigliera Romano : " Non accetto da nessuno lezioni di stile soprattutto nei confronti di un'Amministrazione presente ogni giorno e che si è attivata per affrontare il problema in ogni modo". Ricorda quindi come il Sindaco e l'Amministrazione si sono attivati sin dal 16 agosto 2018. Tempestivamente. L'Amministrazione non può agire in maniera politica, deve attenersi quindi alle scrupolosi

analisi dell'ASP e non di terzi privati che generano confusione nella popolazione e si ribadisce che è stato fatto tutto il necessario con solerzia e attenzione nel rispetto della normativa. Siamo Disposti a fornire spiegazioni e chiarimenti in tutte sedi opportune nella massima trasparenza. Si chiede di allegare la propria dichiarazione.

Interviene la **Consigliera Blasco** ripercorrendo quanto fatto dall'Amministrazione Comunale.

Interviene Amato ricordando ai presenti gli eventi degli ultimi due mesi e fa presente che sarà installato un sensore per monitorare la torbidità dell'acqua. Inoltre fa un plauso all'Amministrazione perchè si è attivata prontamente.

Interviene la **Consigliera Polizzi** affermando che il Sindaco è stato responsabile e spetta a noi informare correttamente l'opinione pubblica. Quindi se è vero che il Comitato ha fatto bene è anche vero che il Sindaco ha fatto tutto quanto prevede la legge

Il Presidente chiede al Consiglio Comunale di condividere il documento presentato dalla Consigliera Saccone in modo da trarre spunto per predisporre un unico documento. Chiede altresì di votare la proposta presentata dal Gruppo "Regalbuto Riparte".

1 – con voti favorevoli (unanimità)

La seduta viene dichiarata chiusa alle ore 14.00

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

Visto lo Statuto dell' Ente

Vista la legge regionale n 48/91 e smi

Visto il D.Lvo n 267/2000 e smi

Vista la superiore votazione

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione avente per oggetto:

“Ordine del Giorno prot. 17077 del 03.09.2018 presentato dal Gruppo Consiliare “ Regalbuto Riparte”. Effettuare verifiche straordinarie e costanti dei parametri di potabilità dell'acqua erogata”

- 3 SET. 2018

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

REGALBUTO
PROT. N. 17077

Oggetto: Ordine del giorno ai sensi dell'art. 50 del vigente regolamento del consiglio comunale . Con adunanza nei termini (entro venti giorni) definiti dall'articolo 8 comma 4

I sottoscritti consiglieri comunali, facenti parte del gruppo #Regalbutoriparte ROMANO Maria Carmela, TODARO Santa, MELI Giovanni, BENINATI Mariano

ritenuto che

- da settimane viene erogata acqua torbida nei rubinetti delle case dei cittadini Regalbutesi;
- si sono alternate ordinanze sindacali e relative revoche a "singhiozzo";
- a nostro giudizio non si ha certezza o conoscenza sul grado di inquinamento dell'acqua erogata e se l'utilizzo anche non potabile ha causato o può causare danni alla salute umana;

tutto ciò ritenuto

chiedono che venga convocato urgentemente un consiglio comunale in quanto come definito anche dall'articolo 17 comma 7 del vigente regolamento del consiglio comunale sussistono motivi rilevanti ed indilazionabili.

Si chiede inoltre che siano invitati **il responsabile di AcquaEnna nonché il responsabile del dipartimento di prevenzione per la salute dell' ASP di Enna**

Si propone il seguente atto deliberativo

effettuare verifiche straordinarie e costanti dei parametri di potabilità dell'acqua erogata.



Beate

Todaro Santa
Pellegrino Giuseppe

D.L.31/2001

Art.4 : le acque destinate al consumo umano devono essere salubri e pulite

Art.2 a: non devono contenere microrganismi e parassiti né altre sostanze in quantità o concentrazione tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana (valori di parametro 0)

- 1) Da chi viene effettuato il prelievo del campione
- 2) Ci sono dei verbali di prelievo

A seguito delle diverse ordinanze dal mese di agosto ad oggi seguite dalle revoca di non potabilità dell'acqua erogata, un gruppo di cittadini allarmati dalla situazione che non accennava a risolversi, decidevano di muoversi autonomamente al fine di chiarire le cause di tale e non meglio specificata "torbidità dell'acqua". Procedevano quindi, auto-costituendosi in comitato spontaneo e dividendo la spesa, a far eseguire un campionamento ed analisi dell'acqua da parte di un laboratorio specializzato. Dal risultato delle analisi pervenuteci il 10/9/2018 è risultata la presenza di Escherichia Coli e di batteri coliformi nell'acqua delle nostre condutture. In qualità di consigliere comunale ho fatto richiesta degli esami eseguiti dall'organo ufficiale preposto al controllo, l'ASP, che il sindaco ha provveduto a consegnarmi personalmente, che comparati a quelli eseguiti privatamente davano risultati discordanti poiché i parametri dell'ASP davano risultato negativo riguardo la presenza di microrganismi.

Questi i fatti. Ora, non per strumentalizzare o per fare "caciara" come dicono i colleghi della maggioranza, ma per fare chiarezza abbiamo richiesto l'intervento della procura per la verifica dei fatti a tutela della salute pubblica considerata la notizia di moltissimi casi di dissenteria. Che il sindaco abbia trattato tempestivamente la questione torbidità dell'acqua chiedendo azioni a tutela dei cittadini

come il rimborso delle somme per acqua erogata e non potabile non lo esime dalle sue responsabilità di primo cittadino responsabile della salute pubblica. Aldilà delle ordinanze pubblicate su face book, che non è certamente un mezzo istituzionale di comunicazione capace di raggiungere l'intera comunità, non si è reso promotore di alcuna iniziativa atta a far fronte all'emergenza acqua potabile: chi non può acquistare acqua in bottiglia cosa ha utilizzato in quei giorni?

Considerato che l'acqua è un bene essenziale e primario nella vita dell'uomo nessuna informazione ci è stata data circa la sua torbidità, nessuna informazione riguardo l'uso sanitario (potevamo lavarci i denti? Fare la doccia? Fare un bagno ad un neonato?)

Ritengo che non sia compito dei singoli cittadini la tutela della salute pubblica, ma questa responsabilità ricade sul primo cittadino che è il responsabile sanitario della collettività che rappresenta, il quale si è trastullato sull'altalena delle ordinanze e delle loro revoche senza andare oltre una mera richiesta di rimborso (qualche spicciolo per farci contenti).

Informare la procura fornendo ai carabinieri della stazione di Regalbuto tutta la documentazione in nostro possesso affinché possa procedere ai dovuti controlli è l'ultima ratio per far chiarezza su una vicenda che di salubre e limpido non ha nulla.

Teodoro Sardi

All'Assessore al Territorio e Ambiente della Regione Sicilia

Al Presidente dell'ATI di ENNA Maurizio Dipietro

All'ATO n 5 Enna

AL Gestore del servizio ACQUA ENNA spa

Oggetto: Richiesta di chiarimenti e risposta scritta ai seguenti argomenti

In seguito alla legge regionale 11 Agosto 2015 riguardante la riorganizzazione del servizio idrico integrato in Sicilia art 3 comma 2 e 3.

Con le fasi del commissariamento prima e la successiva messa in liquidazione, dell'ATO n 5 ENNA è nato un nuovo soggetto giuridico l'ATI, dotato di autonomia amministrativa, contabile, tecnica e personalità giuridica di diritto pubblico.

Successivamente si è insediato il Presidente dell'ATI Maurizio Dipietro, ed è stato approvato dall'Assemblea lo Statuto a questo punto l'ATI non ha provveduto ad adempiere ai successivi obblighi che la norma prevedeva.

Ai sensi della legge regionale del 11 agosto 2015 e della circolare successiva del 7 marzo 2016 protocollo n 1369/Gab, in particolare all'art 7 dell'allegato n2, all'Assemblea dell'ATI doveva

- 1) Nominare un Direttore
- 2) Approvare ed aggiornare il Piano d'Ambito di cui all'art 149 del dlgs 3 aprile 2006 n152 ivi comprese gli interventi necessari al superamento delle criticità idropotabili e depurative presenti nel territorio.
- 3) Scegliere la forma di gestione del servizio e le procedure da seguire per l'affidamento
- 5) Fare l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, stipulare e approvare la relativa convenzione e il disciplinare con il soggetto gestore del servizio
- 6) Approvare la proposta di tariffazione dei corrispettivi relativi alla fornitura del servizio idrico.

In tutto questo l'ATI è stata inadempiente perciò i comuni continuano ad interfacciarsi e a riconoscere come Ente l'ex ATO n 5 prima commissariato e oggi in liquidazione.

Chiediamo di essere messi a conoscenza:

- 1) Se l'ATI inadempiente è ancora il soggetto giuridico che deve rappresentare il nostro comune e con il quale il comune deve interfacciarsi per la gestione del servizio idrico.
- 2) Se l'ATI è stata diffidata per l'inadempienza.
- 3) A quale norma o legge successiva a quella del 11 agosto 2015 i comuni si rifanno per continuare a interfacciarsi con l'ATO n5 Enna.

Al Presidente dell'ATI di ENNA Maurizio Dipietro

All'ATO n 5 Enna

AL Gestore del servizio ACQUA ENNA spa

Oggetto: Richiesta di chiarimenti e risposta scritta ai seguenti argomenti

1) Consultate numerose indagini e studi fatti sulla determinazione delle tariffe medie nazionali del servizio idrico, tutte portano alla conclusione che l'ATI di Enna ha la tariffa tra le più alte d'Italia. Riportiamo qui di seguito alcuni dati di uno studio dell'ANEA, "Associazione Nazionale e Enti Ambito" il quale ad esempio riporta come quota fissa per sud e isole una media di 27 euro mentre noi ne paghiamo più di 70, altri dati come la "tariffa base" sempre sud e isole in prima fascia 0,52 centesimi a metro cubo, seconda fascia 0,88, terza fascia 1,32, quarta fascia 1,90, mentre le nostre sono prima fascia 1,05, seconda fascia 1,54, terza fascia 1,90, quarta fascia 2,24.

Svantaggiose ci sembrano anche le quantità di metri cubi assegnati ad ogni fascia, alla prima fascia nella media nazionale per sud e isole sono assegnati 81 metri cubi mentre da noi 44.

Per completare il costo della tariffa fognatura in media a livello nazionale è di 0,15 cent per noi è 0,17, la tariffa di depurazione è in media 0,44 per noi 0,43. Tutto questo, si capisce bene come possa far lievitare le bollette.

Esempio per un utenza domestica composta da tre persone, con un consumo pari a 150 metri cubi, la media nazionale è 283 euro con un range che va da 386 di Isernia a 507 di Pisa.

Noi non abbiamo fatto un calcolo preciso ma ho in mano una bolletta di un utente, residenza domestica, che con 160 metri cubi di consumo nel 2016 ha pagato 551 euro, questo ci fa pensare che siamo sopra i tetti massimi di ogni indagine o studio.

Naturalmente siamo consapevoli che le tariffe e i costi del servizio devono essere rapportati ai costi operativi e a quelli di capitale e che questi ultimi riflettono gli investimenti effettuati, ma anche a prendere in considerazione il RAB -pro capite cioè gli investimenti fatti, si vede che nel sud e isole sono solo un terzo di quelli fatti nel Nord, a parere nostro tariffe così alte non sono giustificabili anche perché bisogna tenere in considerazione che gli investimenti devono essere calcolati al netto dei contributi a fondo perduto.

Pertanto chiediamo una immediata revisione delle tariffe.

2) Viste le numerose lamentele per le sempre più frequenti bollette esose che mettono in grave difficoltà spesso il cittadino, riteniamo sia opportuno trattare una questione spesso sottovalutata, ma che fa lievitare ingiustamente le bollette, che è quella inerente alla successione delle tariffe nelle more del periodo di conguaglio. In questi casi risulta impossibile stabilire quali consumi di acqua debbano essere calcolati in funzione di una tariffa e quali in funzione di un'altra. Di conseguenza, al gestore è precluso stabilire con la dovuta certezza l'importo da addebitare al proprio consumatore. Considerato l'obbligo di parametrare il pagamento del servizio idrico esclusivamente all'utilizzo effettivo del bene, non può ritenersi legittima la determinazione dei canoni operata sulla semplice presunzione che una determinata quantità di acqua sia stata prelevata uniformemente nell'arco di tempo a cui si riferisce la bolletta del conguaglio. In altri termini, il principio secondo il quale l'utente deve pagare solo l'acqua effettivamente consumata, si identifica anche nell'onere del gestore di individuare per ogni singola tariffa applicata, la corrispondente quantità di acqua realmente erogata. Qualora ciò non fosse possibile, il credito per il servizio idrico risulterebbe inesigibile per l'indeterminatezza del "quantum debeatur".

Pertanto chiediamo di rispettare in prima istanza quanto previsto nella carta dei servizi cioè almeno una lettura l'anno e una bollettazione quadrimestrale.

In seconda istanza di riattivare al più presto il servizio di lettura puntuale dei contatori riattivando gli operai che in passato svolgevano le mansioni di letture.

Ricordiamo che la lettura puntuale dei contatori è un obbligo di legge a cui bisogna adeguarsi.

3) Viste le recenti sentenze, e non ci riferiamo a quelle emesse dai giudici di Pace, ma a sentenze di grado superiore come quella emessa dal Tar di Napoli-Sez- prima, n.4849 del 15/10/2015 che riguardano i conguagli tariffari del periodo 2003 -2011, le cosiddette bollette ante 2012. Chiediamo di annullare tutte le bollette con partite pregresse ante 2012.

4) Chiediamo di essere messi a conoscenza dei provvedimenti presi a seguito del verbale di ispezione dell'ARPA di Enna n 7931 del 13/02/2015 , ispezioni scattate dopo il grave problema di infestazione da alga rossa nel Lago Pozzillo in territorio di Regalbuto ,in particolare l'ispezione di cui sopra riguardava il mancato funzionamento del depuratore di Nissoria.

5) Chiediamo di essere messi a conoscenza dei provvedimenti presi in seguito al verbale di ispezione dell'ARPA di Enna n 47870 del 29-07-2015, avente per oggetto Impianto di sollevamento via dei mille.

6) Visti i ripetuti allarmi sulla potabilità dell'acqua e visto che a volte si è dovuto attendere giorni prima del provvedimento di non potabilità e quasi sempre la segnalazione è partita dai cittadini, vogliamo essere messi a conoscenza del metodo di autocontrollo e dei responsabili interni e se per disposizioni di legge tale meccanismo di Autocontrollo deve essere affidato a terzi cioè a responsabili esterni alla società, inoltre vogliamo copia delle analisi e verbali dei controlli fatti negli ultimi tre mesi. E sebbene i sistemi di autocontrollo sono ormai utilizzati in ogni parte del mondo riteniamo ugualmente che ci siano responsabilità da parte dell' ASP locale che deve essere richiamata a un più attento monitoraggio della potabilità dell'acqua e dei meccanismi di autocontrollo del gestore, nell'interesse dei cittadini e del gestore stesso.

Chiediamo di essere messi a conoscenza dei provvedimenti presi a seguito dei recenti problemi di potabilità dell'acqua e di eventuali sgravi di compensazione a favore degli utenti consumatori danneggiati pesantemente da questi fatti. (Svuotamento e pulizia delle vasche, cambio dei filtri e intasamento dei depuratori, acquisto acqua per cucinare e per lavarsi)

7) Chiediamo altresì di attenzionare l'eccessivo peso che la quota fissa viene ad avere nei contratti di tipo commerciale dove spesso si ritrovano gli utenti con consumi di pochi metri cubi e bollette salatissime ,pagando così l'acqua più che al supermercato. Questo comportamento sta facendo maturare l'idea in molti di attrezzarsi con una vasca da far riempire all'occorrenza e di fare disdetta del contratto acqua, riducendo i costi ormai non più sostenibili vista la grave crisi.

8) Considerato che nei costi di gestione del nostro servizio idrico, la componente elettrica cioè il consumo di corrente da parte dei grossi motori di spinta per l'acqua potabile incide in maniera rilevante ed eccessiva, riteniamo sia opportuno un processo di efficientamento e di riduzione dei costi. Pertanto proponiamo di prendere in considerazione l'accoppiamento di un impianto fotovoltaico, visto soprattutto la riduzione negli ultimi anni dei costi di acquisto di quest'ultimi che ormai si aggirano sui 1000 euro a kw, ciò porterebbe nell'arco di poco tempo a un ammortamento delle spese e ad una riduzione dei costi, permanente e duratura nel tempo.

9) Richiesta di una relazione sul raggiungimento degli obiettivi del "Piano di Ambito" oggetto di convenzione tra ex ATO e Acquaenna in particolare ci riferiamo al Programma degli Interventi e al relativo Piano Tecnico -Economico -Finanziario ed eventuali applicazioni delle penalità previste all'art. 37 della convenzione.

10) Relazione relativa ai Canoni di Concessione (circa 640 mila euro anno) dovuti dal gestore Acquaenna all'Autorità di Ambito ex ATO, parere sulla eventuale illegittimità paventata da alcuni Sindaci dell'accordo bonario sulla restituzione delle quote pregresse. Situazione attuale sui pagamenti canonici concessori all'ATI.

11) Riteniamo sia giusto avanzare la proposta che all' interno degli ambiti sia fatta una doverosa differenziazione per le tariffe da applicare al nostro comune, in quanto l'acqua che il nostro comune consuma viene dai nostri pozzi quindi non è acquistata e pagata a Sicilia acque come quella degli altri comuni e cosa non da poco non è soggetta a costi di depurazione.

L'acqua erogata” ritenendo le verifiche e i controlli fatti **ASSOLUTAMENTE INSUFFICIENTI**, in quanto non risolutive ed alquanto anomale, considerato le ordinanze di divieto emesse “a singhiozzo” e il permanere dello stato di torbidità dell’acqua.

Ad oggi il consiglio comunale non è stato convocato dal Presidente Maria Rosa Rubulotta mentre la cittadinanza regalbutese continua a segnalare il permanere delle condizioni di torbidità dell’acqua. Inoltre abbiamo protocollato opportuna richiesta alla Segreteria del Comune di Regalbuto per avere accesso a tutti gli atti relativi alla documentazione delle analisi svolte.

CHIEDIAMO

ALLEGARE AL VENGARE DA QUESTO PUNTO (DICA ROMANO)

che l'Ecc.ma Procura della Repubblica adita Voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti così come esposti in narrativa, valutando gli eventuali profili d'illiceità penale degli stessi e, nel caso, individuare i possibili soggetti responsabili al fine di procedere nei loro confronti.

Con il presente esposto si intende inoltre formulare denuncia-querela, sempre in relazione ai fatti sopra descritti, nell'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti dalle Autorità competenti dovessero emergere fattispecie di reato per i quali la legge richiede la procedibilità a querela di parte.

I sottoscritti Giovanni Meli, Santa Todaro, Maria Carmela Romano, Mariano Beninati chiedono di essere avvisati ai sensi dell'art. 406 c.p.p. nel caso in cui il Pubblico Ministero avanzi formale richiesta di proroga delle indagini preliminari. Chiedono di essere avvisati anche nel caso in cui, ai sensi dell'art. 408 c.p.p., il Pubblico Ministero presenti richiesta di archiviazione se la notizia di reato dovesse rivelarsi infondata. Con osservanza.

Regalbuto li _____

Maria Carmela Romano _____

Santa Todaro _____

Mariano Beninati _____

Giovanni Meli _____

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16 viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE DEL C.C.

F.to Maria Rosa Rubulotta

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dr. Pierpaolo Nicolosi

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Marco Amato

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 32 della L. 18.06.2009 n. 69, è stata affissa all'Albo Pretorio On Line di questo Comune giorno 12/12/2018 per rimanervi per quindici giorni consecutivi;

Dalla Residenza Municipale

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dr. Pierpaolo Nicolosi

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'Ufficio

A T T E S T A

- 1) che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 32 della L. 18.06.2009 n. 69, è stata pubblicata all'albo pretorio on line di questo comune per quindici giorni consecutivi dal 12/12/2018, a seguito degli adempimenti sopra attestati.:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO

Perché dichiarata immediatamente esecutiva

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

Dalla Residenza comunale,

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dr. Pierpaolo Nicolosi

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza comunale,

IL SEGRETARIO COMUNALE